

“ L’approccio psicomotorio alle diversità ”
*Percorso formativo esperienziale attraverso la metodologia
psicomotoria*

PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO

FORMAZIONE PERSONALE

La formazione è vista come percorso personale, di conoscenza di sé attraverso la sperimentazione del proprio stile comunicativo grazie all’esperienza delle varie categorie psicomotorie: l’alfabeto della comunicazione non verbale. Ciò permette di darsi una nuova forma agendo (forma-azione) ma anche di far entrare nella costruzione del processo educativo le proprie esperienze, gli errori, le strategie conoscitive e comunicative, la relazione.

Questo modo d’intendere la formazione personale per gli insegnanti e gli educatori in genere è importante per comprendere ed acquisire l’abitudine all’auto osservazione e raggiungere una buona conoscenza di sé, rendendosi sempre più conto concretamente che la necessità e l’obiettivo del proprio lavoro non è tanto e solo quello di far evolvere il bambino perché migliori le proprie conoscenze e capacità, ma quello di evolvere nella relazione condivisa. Il lavoro inerente lo stile personale diventa quindi un percorso indispensabile per poter analizzare il proprio lavoro in relazione con l’altro.

DESTINATARI DIRETTI

Il corso di 20 ore è rivolto alle Insegnanti della Scuola dell’Infanzia

DESTINATARI INDIRETTI

I bambini che frequentano la scuola ed i loro genitori.

OBIETTIVI E METODOLOGIE DELLA FORMAZIONE IN SITUAZIONE

Il percorso, articolato in 4 moduli ha lo scopo di mettere a fuoco e far sperimentare alcuni strumenti e metodologie pratiche utilizzati nell’approccio psicomotorio: il gioco, i materiali, la dinamica corporea, la comunicazione non verbale, l’osservazione, l’educazione all’attenzione verso se stessi e verso l’ambiente, la sperimentazione su di esso, la rielaborazione espressiva dell’esperienza (verbale e non).

Al termine di ogni sessione si svolgerà il confronto verbale consentendo ai partecipanti di rielaborare quanto accaduto nel corso della lezione ed ai conduttori di analizzare ed esplicitare i contenuti delle proposte, ricollegandosi alle *Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione* (M.I.U.R. settembre 2012) e in particolare al curricolo implicito.

Per favorire un’ulteriore rielaborazione del percorso svolto verranno prodotte delle dispense che riassumono i contenuti teorici e gli obiettivi pratici relativi alle lezioni svolte, una

bibliografia di base e i riferimenti per trovare ulteriori informazioni su siti internet specializzati.

Il corso non ha la pretesa di dare una formazione esauriente sulla psicomotricità, ma di fornire le basi per la comprensione della metodologia, attivando uno sguardo più ricco sul bambino, stimolando nei partecipanti il desiderio di ulteriori esperienze pratiche e approfondimenti teorici.

ATTIVITÀ - FASI - TEMPI

MODULO 1: COMPRENDERE E CONDIVIDERE IL GIOCO INFANTILE

Attraverso il gioco entriamo nel mondo del bambino, possiamo cogliere le sue emozioni e stabilire quella relazione e fiducia necessarie al processo educativo.

Per fare questo occorre in primo luogo far emergere il proprio sé-bambino, ritrovando il piacere di "mettersi in gioco", superando inibizioni e resistenze. Presentare ed approfondire attraverso l'esperienza formativa le varie tipologie di gioco: sensomotorio, simbolico, di regole, competitivo o cooperativo ecc... e quali competenze possono sollecitare.

L'Insegnante e l'Educatore devono essere in grado di comprendere il gioco del bambino: il senso (logos), la forma (topos) e l'emozione (phatos)*, per stabilire un contatto e trovare uno spazio di condivisione. *citazione da G. Nicolodi, psicomotricista e psicoterapeuta.

Verranno poi presentate, attraverso l'esperienza formativa, le varie tipologie di gioco: sensomotorio, simbolico, di regole, competitivo o cooperativo ecc... evidenziandone gli obiettivi, gli aspetti funzionali e relazionali.

MODULO 2: UTILIZZARE LA DINAMICA CORPOREA

In questo modulo i partecipanti vengono messi nella situazione di agire attraverso la propria corporeità, riconoscendo le proprie emozioni connesse all'azione, l'incontro con l'altro avviene attraverso il linguaggio del corpo.

Ci si pone come obiettivo:

- il favorire la consapevolezza delle proprie modalità di comunicazione corporea (tono muscolare, postura, distanza, mimica, voce, sguardo...);
- sollecitare le capacità di osservazione e lettura della comunicazione non verbale nell'altro;
- far apprendere e utilizzare i codici espressivi non verbali riconoscendoli come privilegiati e necessari alla relazione con il bambino.

MODULO 3: FAVORIRE L'ESPRESSIONE DI SE'

Le proposte partono da attività di ascolto interiore e di percezione sensoriale e si sviluppano sollecitando l'apertura di canali espressivi.

L'obiettivo è:

- far comprendere che ogni persona, e quindi ogni bambino, può esprimere il proprio mondo interiore con modalità non linguistiche, ma intuitive e artistiche, attraverso il suono, la musica, la danza, il grafismo, la manipolazione di materiali.

Questo approccio è molto utile anche nel lavoro di inclusione di bambini che non hanno sviluppato il linguaggio, che provengono da altre culture o sono affetti da gravi disabilità. L'insegnante favorisce l'emergere del desiderio di espressione, sostiene nei primi tentativi e restituisce al bambino la bellezza e il valore di quanto ha realizzato, con la stessa capacità di accoglienza che esercita quando il piccolo si lancia nel suo primo salto nel vuoto.

MODULO 4: ESSERE NELLA RELAZIONE EDUCATIVA

Nell'ultimo modulo le competenze che si sollecitano sono quelle che permettono di passare dall'osservazione e ascolto al prendersi cura dell'altro in una dimensione di interazione e scambio. Vengono affrontati i temi del rispecchiamento, dell'imitazione, della differenziazione, del guidare, proteggere e affidarsi, partendo dal principio che ogni soggetto ha diritto ad essere e sentirsi riconosciuto nella propria identità espressiva, nel rispetto delle proprie emozioni e dei propri tempi di maturazione, a maggior ragione in un contesto educativo.

Con questo modulo non si esaurisce il programma di formazione personale, auspichiamo che il percorso effettuato possa creare le basi per stimolare ulteriori esperienze pratiche e approfondimenti teorici.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

SPAZIO

Locale messo a disposizione della scuola, necessario uno spazio ampio dove sia possibile il movimento e dove ci si possa anche sdraiare a terra.

MATERIALI E ATTREZZATURE

- Materiale psicomotorio, Materassi, materassini, palle, cerchi, tessuti ecc...
- Materiale di consumo, materiale cartaceo e da ufficio (fogli, pennarelli, ecc...)
- Proiettore e schermo per slide illustrative

RISORSE UMANE:

Tiziana Andrenelli psicologa, psicomotricista, TNPEE, formatrice membro della redazione della rivista "psicomotricità" di Anupi, Erickson editore

Mirella Treves psicomotricista, PCC coach, formatrice, responsabile regionale Anupi educazione- regione Marche - Abruzzo

VALUTAZIONE

Pre-ante: somministrazione di un questionario appositamente elaborato per esplorare aspettative, bisogni, propositi dei partecipanti;

In itinere: diari di bordo degli operatori per annotare osservazioni, valutazioni, ostacoli e andamento del progetto;

Post-ante: questionario appositamente elaborato per valutare il progetto.

COSTI

Il costo a partecipante è di 135 euro a partecipante comprensivi degli oneri di legge

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Jean Le Boulch, *Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita a sei anni* Armando Armando editore, Roma 1984
- Luisa Formenti (a cura di) *Psicomotricità Educazione e Prevenzione* Edizioni Erickson, Gardolo (TN) 2006
- Giuseppe Nicolodi, *Il disagio educativo al nido e alla scuola dell'Infanzia* FrancoAngeli srl, Milano 2008

Direttore responsabile del progetto : Dott.ssa Tiziana Andrenelli